



IL PONTE ARCOBALENO, UNA TENERA LEGGENDA

La morte di un animale che abbiamo amato è una vera e propria esperienza di lutto, un trauma che lascia un immenso vuoto nel cuore e nella mente. C'è un'antica leggenda, è una storia dei nativi americani un popolo saggio che ha sempre vissuto in armonia con la natura e con ogni creatura terrestre. E' La leggenda del Ponte Arcobaleno.

Giunti alle soglie del paradiso, tutti noi un giorno avremo modo di scoprire che là vicino esiste anche un altro luogo meraviglioso, con verdi prati, fiori d'ogni genere, alberi, colline e ruscelli azzurri come il cielo. Il suo nome è Ponte dell'Arcobaleno, per via dei bellissimi colori che lo caratterizzano. In questo incredibile spazio aperto dove la natura esalta il suo splendore, continuano a correre e giocare i nostri amici speciali, quelli che per il tempo che gli è stato concesso hanno vissuto al nostro fianco e che mai dimenticheremo.

Al Ponte Arcobaleno vi trovano tutto ciò che occorre: abbondanza di

cibo e d'acqua fresca, il sole che sempre splende, piccole tane, piante profumate da annusare, tanta compagnia... Un paradiso tutto per loro in cui potersi sentire felici e al sicuro. Là, gli amici che hanno concluso la loro permanenza sulla Terra perché vecchi o ammalati adesso sono sani e forti, poiché ogni male viene curato e ogni ferita scompare senza più lasciar traccia.

Ogni animale è davvero felice, sebbene qualcosa in realtà gli manchi: in quel luogo che in vita li aveva accolti, chiamato "casa", e che sta tanto lontano oltre la linea dell'orizzonte, vi sono ancora molti di coloro che amano e che considerano speciali. La nostalgia per quelle voci, le carezze, i piccoli riti quotidiani, è grande, ma accade che ogni tanto uno di questi animali si fermi all'improvviso, che lasci gli amici del suo grande gruppo, i giochi e le corse, per guardare lontano, verso quella linea, gli occhi attenti, vivaci e luminosi.

Tutti i sensi saranno all'erta, il corpo vibrerà di eccitazione, le zampe faticeranno a star ferme e il cuore palpiterà di impazienza. Poi, con un balzo in avanti, riprenderà a correre senza quasi sfiorare il prato sotto di sé, perché, ti avrà visto e riconosciuto arriverà da te quasi volando, lo raggiungerai senza fatica alcuna, e vi abbraccerete ridendo, consapevoli che niente più potrà dividervi ancora. Ritroverà le tue mani e la tua voce, e tu il piacere di accarezzarlo e di godere del suo affetto incondizionato che tanto ti era mancato, sebbene mai era venuto meno il ricordo di lui, sempre vivo e presente.

E, allora, attraverserai in sua compagnia il Ponte Arcobaleno, che vi vedrà uniti per sempre “.